



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

| 2014 - 2015 |

Determinazione del 15 dicembre 2016, n.136



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo

sugli enti sul risultato del controllo eseguito

sulla gestione finanziaria della

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

per l'esercizio 2014 - 2015

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 509/1994, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014-2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e degli organi di revisione;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per le gestioni finanziarie dell'Ente predetto per gli esercizi 2014-2015;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione, si evince quanto segue:

- 1) il risultato economico del 2014, pari a 16,7 milioni di euro è in aumento (+28,09%) rispetto al 2013, come pure per il 2015, pari a 32,4 milioni di euro (+94,01%), confermando l'andamento positivo dell'esercizio precedente;
- 2) il gettito contributivo (comprensivo dei contributi di maternità), pari a 254,3 milioni di euro per il 2014, ha registrato una crescita di 37 milioni di euro (+17,2%, rispetto all'esercizio precedente, pari a 217,0 milioni di euro), a fronte del quale le prestazioni correnti complessive (comprensive



Corte dei Conti

delle indennità di cessazione) sono diminuite del 3,86 per cento passando da 248,9 milioni di euro del 2013 a 239,3 milioni di euro nel 2014; per il 2015 il gettito contributivo è stato di 265,8 milioni di euro con una crescita pari a 11,5 milioni di euro (+4,5%, rispetto al 2014), a fronte del quale le prestazioni correnti complessive (comprensive delle indennità di cessazione) sono diminuite del 2,16% passando a 234,2 milioni di euro;

- 3) l'indice di copertura delle prestazioni da parte delle correlate entrate contributive è in aumento passando da un valore di 1,05 del 2013 all'1,21 del 2014 e all'1,30 del 2015;
- 4) la spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2014, i 197,1 milioni di euro, con un incremento del 3,48 per cento rispetto al precedente esercizio (+6,6 milioni di euro in valore assoluto), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette mentre nel 2015 si è assestata ai 201,1 milioni di euro, con un incremento del 2,02 per cento rispetto al 2014 (+3,98 milioni di euro in valore assoluto), confermando la causa della crescita all'aumento del numero delle pensioni e della vita media della popolazione in quiescenza;
- 5) il rapporto tra iscritti e pensionati (indice demografico) si è attestato, nel 2014, su di un valore pari a 3,7, in lieve diminuzione rispetto al 2013 (4,0), in ragione dell'aumento dei notai pensionati; stabile nel 2015 (3,6);
- 6) i crediti verso i locatari, nel 2014, risultano in aumento in valore assoluto per oltre 531 migliaia di euro rispetto al 2013, mentre nel 2015 sono iscritti per un valore pari a 7,8 milioni di euro registrando un decremento del 6,78 per cento rispetto al 2014;
- 7) con riferimento al medio-lungo periodo, tenute presenti le risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2011, la Cassa dovrà monitorare l'andamento della gestione previdenziale per gli eventuali altri provvedimenti necessari a garantirne l'equilibrio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni amministrative e degli organi di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si uniscano perché ne facciano parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci 2014 e 2015 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE f.f.

Maria Teresa Docimo

Depositata in segreteria il 16 dicembre 2016

SOMMARIO

PREMESSA	11
1. Il sistema previdenziale della cassa nazionale del notariato	12
2. Gli organi istituzionali	14
3. Il personale	16
3.1. <i>La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale</i>	16
3.2. <i>Gli indicatori del costo del personale</i>	17
3.3 <i>I compensi professionali e di lavoro autonomo</i>	17
4. La gestione previdenziale e assistenziale	20
4.1. <i>Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico</i>	20
4.2. <i>Le entrate contributive</i>	20
4.3 <i>Le prestazioni istituzionali</i>	21
4.3.1 Le prestazioni previdenziali	21
4.3.2 La gestione delle indennità di maternità	23
4.3.3 Indennità di cessazione	24
4.3.4 Le altre prestazioni assistenziali	26
4.4 <i>Contributi, prestazioni e indice di copertura</i>	29
4.5 <i>Gli indicatori di equilibrio finanziario</i>	30
5. La gestione patrimoniale	33
5.1 <i>Premessa</i>	33
5.2 <i>La gestione del patrimonio immobiliare</i>	33
5.3 <i>I crediti verso i locatari</i>	35
5.4 <i>La gestione del patrimonio mobiliare</i>	36
5.4.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare	37
5.4.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate	38
5.4.3 Analisi specifica dei fondi comuni immobiliari	40
5.4.4 Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate	42
5.4.5 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare	43
6. Il bilancio	44
6.1 <i>Premessa</i>	44
6.2 <i>Lo stato patrimoniale</i>	45
6.3. <i>Il conto economico</i>	49

<i>6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo</i>	52
7. Considerazioni conclusive	55

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI¹

Tabella 1 Compensi organi collegiali.....	15
Tabella 2 Personale in servizio.....	16
Tabella 3 Costo del personale.....	16
Tabella 4 Dinamica del costo del personale.....	17
Tabella 5 Indicatori dei costi del personale	17
Tabella 6 Compensi professionali e di lavoro autonomo	18
Tabella 7 Iscritti, pensionati e indice demografico	20
Tabella 8 Entrate contributive.....	21
Tabella 9 Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate(*)	22
Tabella 10 Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali	23
Tabella 11 Indennità di maternità.....	23
Tabella 12 Indennità di cessazione	25
Tabella 13 Indennità di cessazione: spesa complessiva.....	26
Tabella 14 Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari	27
Tabella 15 Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura	29
Tabella 16 Base assicurativa	30
Tabella 17 Indicatori di equilibrio finanziario: a).....	31
Tabella 18 Indicatori di equilibrio finanziario: b)	32
Tabella 19 Struttura del patrimonio della Cassa del notariato	33
Tabella 20 Variazione complessiva delle proprietà immobiliari.....	34
Tabella 21 Redditività del patrimonio immobiliare	35
Tabella 22 Crediti verso locatari.....	36
Tabella 23 Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari	36
Tabella 24 Composizione del patrimonio mobiliare.....	37
Tabella 25 Variazioni annue dei titoli immobilizzati.....	38
Tabella 26 Partecipazioni.....	39
Tabella 27 Sintesi Fondi comuni immobiliari.....	40
Tabella 28 Movimentazioni delle attività finanziarie non immobilizzate.....	43

¹ Tutte le tabelle del referto sono redatte sulla base dei dati forniti dalla Cassa Nazionale del Notariato.

Tabella 29 Redditività del patrimonio mobiliare.....	43
Tabella 30 Stato patrimoniale.....	46
Tabella 31 Fondi per rischi ed oneri	47
Tabella 32 Fondi per rischi diversi esercizio 2014	48
Tabella 33 Fondi per rischi diversi esercizio 2015	48
Tabella 34 Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	49
Tabella 35 Conto economico – Prospetto sintetico.....	52
Grafico 1 Composizione del patrimonio mobiliare nel 2015.....	38
Grafico 2 Incidenza % 2015 – Fondi comuni immobiliari Cassa Nazionale del Notariato.....	41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – in ordine al risultato del controllo eseguito sulle gestioni della Cassa relativamente all'esercizio 2014 e all'esercizio 2015 nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti fino a data corrente.

La precedente relazione è stata approvata da questa Corte con determinazione del 6 ottobre 2015, n. 96, Leg. 17, Doc. XV, n. 322.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa nazionale del notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione². I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le numerose attività di mutua assistenza³.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di quaranta anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1°

² Art. 10 Statuto.

³ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

gennaio 2014 al 42 per cento per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro disciplinati dall'articolo 5 del d.m. n.265/2012, la cui aliquota è pari al 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di sospendere l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di prima nomina, con decorrenza 1° gennaio 2014.

Per più puntuali informazioni, in ordine ai successivi interventi in materia di prestazioni previdenziali si rimanda ai paragrafi 4.3.1 e 4.3.3.

La Cassa del Notariato, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, alle quali si applicano, in particolare, le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge n. 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge n. 111/2011), n. 201/2011 (convertito nella legge n. 214/2011), n. 95/2012 (convertito nella legge n. 135/2012) e dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014).

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei Rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2013, per il triennio 2013-2015. Il 21 giugno 2013 si è insediato il nuovo Cda, per il triennio 2013-2015 (scaduto nel febbraio 2016).

In data 27 febbraio 2016 tali organi sono stati nuovamente rinnovati ed il nuovo Cda si è insediato in data 17 giugno 2016, per il triennio 2016-2018.

La tabella n. 1 mostra i costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente. Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro "onorario medio nazionale"⁴ (passato da 129.379 euro del 2006 a 63.006 euro del 2014)⁵.

⁴ L'onorario medio nazionale o repertorio medio ponderato si ottiene dividendo l'ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno.

⁵ Deliberato a marzo 2015 dal Cda della Cassa

Tabella 1 Compensi organi collegiali

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2013	2014	Var %	2015	Var %
Presidente	61.580	78.022	26,67	76.867	-1,46
Consiglio di amministrazione	193.374	262.777	35,89	258.953	-1,46
Collegio dei sindaci	46.158	58.565	26,88	57.713	-1,45
Rimborso spese e gettoni presenza	1.116.683	976.135	-12,59	1.035.044	6,03
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	152.416	63.544	-58,31	37.743	-40,60
Oneri previdenziali (legge 335/95)	11.110	7.777	-30,00	13.181	69,49
Totale	1.581.321	1.446.800	-8,51	1.479.501	2,26
Variazione assoluta anno precedente	-208.829	-134.521		32.701	

Nel 2014, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali è diminuito dell'8,51 per cento (pari a -134 migliaia di euro in valore assoluto). Il decremento è legato soprattutto alla contrazione dei costi per i rimborsi; mentre nel 2015 è leggermente aumentato ed è pari a 1.479.501 euro a causa dell'aumento della voce "rimborso spese e gettoni di presenza" di 6,03 per cento.

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015 ammonta a 58 unità, compresi il Direttore generale e tre dirigenti. Non ci sono state variazioni rispetto agli esercizi precedenti.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 Personale in servizio

Qualifica	2013	2014	2015
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	3	3	3
Quadro	5	5	5
Impiegati	49	49	49
Totale	58	58	58

Tabella 3 Costo del personale

	2013	2014	2015
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.991.157	2.903.794	3.085.881
Oneri sociali	747.758	789.016	781.566
Altri costi ¹	110.348	108.243	112.292
Oneri previdenza complementare	52.219	53.486	53.774
TFR	183.386	183.730	190.206
Costo globale del personale	4.084.869	4.038.269	4.223.719
Variazione %	-5,29	-1,14	4,59
Unità di personale	58	58	58
Costo medio unitario	70.429	69.625	72.823

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Il *costo globale del personale*, pari ad euro 4.038.269, registra una diminuzione nel 2014 (-1,14%) rispetto al 2013 (euro 4.084.869), riconducibile ai vincoli imposti dal d. l. n. 78/2010 e dall'art.5, co.7, d. l. n. 95/2012 in materia di riduzione dei buoni pasto (rimodulati ad un valore nominale di 7,00 euro), ai quali la Cassa si è adeguata mentre nel 2015 registra un aumento del 4,59 per cento (euro 4.223.719) per incremento della voce altri costi e TFR.

Il costo medio unitario ha registrato nel 2014 un decremento di 804 euro (-1,14% rispetto al 2013) e un incremento di 3.198 euro nel 2015 (4,59%).

La tabella n. 4 espone l'andamento del costo medio del personale, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 Dinamica del costo del personale

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2011	4.307.984	61	70.623	1,1
2012	4.313.133	60	71.886	1,8
2013	4.084.869	58	70.429	-2,0
2014	4.038.269	58	69.625	-1,1
2015	4.223.269	58	72.823	4,6

3.2. Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 5 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2014, l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi resta invariata all'1,40 per cento nel 2014, all'1,34 per cento nel 2015, come anche quella sulle prestazioni istituzionali: l'1,99 per cento nel 2013, l'1,88 per cento nel 2014,

L'aumento delle entrate contributive e la contestuale diminuzione del costo del personale hanno favorito il decremento, nel 2014, dell'incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati. Nonostante nel 2015 sia stato registrato un incremento del 4,6 per cento del costo unitario medio, l'incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati rimane invariata all'1,60 per cento anche per il 2015, per effetto dell'incremento dei contributi.

Tabella 5 Indicatori dei costi del personale

	2013	2014	2015
Incidenza del costo del personale sul totale dei costi	1,40%	1,40%	1,34%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali*	1,99%	1,93%	2,07%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	1,88%	1,60%	1,60%

* calcolato sulle prestazioni correnti previdenziali e assistenziali

3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. Tali costi sono stati sostenuti prevalentemente per la gestione del patrimonio.

Nei costi sono compresi gli oneri per le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze, giudizi, per consulenza tecnica fornite dai professionisti, per la gestione del patrimonio immobiliare della Cassa (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente). Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per l'attuario della Cassa⁶, aventi ad oggetto:

- consulenze tecnico-attuariali di supporto alla normale gestione della Cassa ed ai rapporti con i Ministeri competenti;
- consulenza per la predisposizione di un'analisi di "Asset & Liability Management (Alm)"⁷ finalizzata alla rivisitazione dell'*asset allocation* della Cassa (analisi obbligatoria ai sensi del d.m. 5 giugno 2012 pubblicato in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255);
- consulenze tecniche sulla corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli appalti, di cui al d.lgs. 163/2006.

Tali spese registrano nel 2014 un aumento rispetto all'onere 2013, del 4,05 per cento.

Tabella 6 Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2013	2014	2015
Consulenze, spese legali e notarili	290.064	277.465	104.676
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	178.203	164.710	61.018
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	214.769	268.547	364.189
TOTALE	683.036	710.722	529.883
Variazione assoluta	103.774	27.686	-180.839
Variazione %	-13,19	4,05	-25,44

⁶ Attribuiti con delibera del Comitato Esecutivo n. 88 del 7 febbraio 2013.

⁷ L'Alm è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi. È tipicamente utilizzato dagli Istituti di credito.

L'aumento è dovuto alla voce relativa a studi, indagini perizie, rilevazioni attuariali e consulenze il cui onere di competenza del 2014 (268.547 euro) risulta superiore del 25,04 per cento rispetto al costo del 2013 (214.769 euro).

Nel 2015 tali spese sono diminuite del 25,44 per cento, pari ad euro 529.883 in particolare nella categoria delle consulenze e spese legali.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

La tabella n. 7, che espone i dati al 31 dicembre di ciascun esercizio relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti nel 2014 (-5 unità) e maggiori nel 2015 (-14 unità). Il numero dei notai pensionati è invece in aumento rispetto al precedente esercizio di 73 unità (+6,08% nel 2014 e +3,77% nel 2015).

In ragione di tali andamenti, il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) diminuisce dal 4,0 al 3,7 nel 2014 e al 3,6 nel 2015 in quanto il numero dei pensionati cresce (+6,08% nel 2014 e +3,77% nel 2015) rispetto al numero degli iscritti che diminuiscono, seppur leggermente (-0,11% nel 2014 e -0,29% nel 2015).

Tabella 7 Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Var % anno precedente	N° Notai pensionati	Var % anno precedente	Indice demografico
2011	4.661	4,20	1.081	4,95	4,3
2012	4.741	1,72	1.131	4,63	4,2
2013	4.761	0,42	1.200	6,10	4,0
2014	4.756	-0,11	1.273	6,08	3,7
2015	4.742	-0,29	1.321	3,77	3,6

4.2. Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – solo dai notai in esercizio, dai contributi riscossi sulla base degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n.8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella 8 Entrate contributive

(in migliaia)

	2013	2014	2015
Archivi notarili	214.404	251.818	263.411
Uffici del registro	322	358	397
Ricongiunzioni	26	74	95
Riscatti	1.068	529	335
Solidarietà su pensioni (legge 27/12/2013, n. 147)	0	341	354
Totale contributi correnti	215.820	253.119	264.593
Contributi maternità	1.162	1.174	2.203
Totale contributi	216.982	254.293	266.796

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2014, hanno registrato un aumento (+17,20%).

Nel 2015 un ulteriore aumento del 4,92 per cento.

Degli effetti sulla dinamica delle entrate a seguito dell'adozione del decreto del Ministero della giustizia n. 265/2012 si è detto ampiamente nella precedente relazione. Inoltre occorre sottolineare come dal 1.01.2014 l'aliquota contributiva media è pari al 33 per cento (nel 2013 era pari al 31%), per cui si evidenzia come il predetto andamento della contribuzione nel 2014 è generato da questi due fattori e non da una effettiva crescita dell'attività professionale, diminuita del 2,5 per cento. Mentre nel 2015 si è avuto un primo segnale di ripresa ed il valore dell'attività professionale cresce in termini reali di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2014, confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili (+3,5% rispetto al 2014).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nel 2014, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.562 unità (2.517 unità nel 2013) come pure nel 2015 arrivando a 2.587 unità (+25 unità rispetto al 2014).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 48 unità, mentre diminuiscono quelle relative al coniuge e ai familiari (-23 unità).

Il numero delle pensioni continua, quindi, a registrare il costante e graduale aumento. L'allungamento della vita media e la crescita della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti delle tabelle ministeriali (aumento dei beneficiari) costituiscono le principali cause di questo andamento.

Tabella 9 Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate(*)

	2013	2014	2015
Pensioni dirette	1.200	1.273	1.321
	44,93%	49,68%	51,06%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.224	1.207	1.188
	48,63%	47,12%	45,92%
Pensioni ai congiunti	93	82	78
	3,69%	3,20%	3,02%
TOTALE	2.517	2.562	2.587
	100%	100%	100%

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

La tabella n. 10, che illustra le tipologie di trattamento pensionistico, evidenzia che, l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 60,34 per cento della spesa totale nel corso del 2014 e 61,60 per cento nel 2015, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso, rispettivamente, per il 38,67 per cento e per il 37,47 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2014, i 197,1 milioni di euro (+3,48% rispetto al precedente esercizio) e nel 2015, i 201,1 milioni di euro (+2,0% rispetto al 2014), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella 10 Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali

(in migliaia)

	2013	2014	2015
Pensioni dirette	112.175	118.941	123.885
	<i>58,88%</i>	<i>60,34%</i>	<i>61,60%</i>
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	76.197	76.230	75.363
	<i>40,00%</i>	<i>38,67%</i>	<i>37,47%</i>
Congiunti	2.139	1.962	1.863
	<i>1,12%</i>	<i>1,00%</i>	<i>0,93%</i>
TOTALE	184.003	197.132	201.111
	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Anche per questo esercizio, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni.

Il numero delle pensioni dirette ai notai è aumentato di 73 unità con un aumento della spesa di 6,8 milioni di euro rispetto al 2014 e di 48 unità con un aumento della spesa di 4,9 milioni di euro nel 2015, mentre le pensioni ai coniugi sono diminuite di 17 unità (dalle 1.224 nel 2013 alle 1.207 del 2014) e di 19 unità nel 2015 e la relativa spesa è diminuita rispettivamente di circa 33 migliaia di euro e di 99 migliaia di euro.

La spesa delle pensioni ai congiunti presenta un andamento decrescente (-11 unità nel 2014 e -4 unità nel 2015) ed un leggero decremento rispetto alla spesa (-177 migliaia di euro nel 2014).

4.3.2 La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella n. 11 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende i soli contributi dovuti dagli iscritti in quanto la Cassa non ha mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella 11 Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2013	1.162.250	780.161	48	382.089	1,49
2014	1.173.750	740.181	45	433.569	1,59
2015	1.202.575	821.980	50	380.595	1,46

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità ha registrato, nel 2014, un decremento rispetto al precedente esercizio (48 nel 2013 contro 45 nel 2014⁸, pari a 0,740 milioni di euro contro gli 0,780 milioni di euro del 2013); mentre il contributo per l'erogazione della spesa per l'indennità aumenta dello 0,99%. Infatti nel 2013 la suddetta posta era pari a 1.162 migliaia di euro, mentre nel 2014 aumenta a 1.173 migliaia di euro. L'aumento dei contributi è conseguenza dell'incremento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio dovuto ai nuovi ingressi avvenuti nel corso del 2013 e nel corso del 2014. L'indice di copertura è aumentato ed è pari all'1,59.

Nel 2015 tale indennità ha registrato un aumento del numero delle beneficiarie passato da 45 a 50 con un conseguente incremento dei costi da 740.181 euro a 821.980 euro, mentre sono diminuite le indennità medie erogate (16.448 euro nel 2014 contro 16.440 nel 2015).

E' utile ricordare che esiste un tetto massimo⁹ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003. Nel 2013 il tetto è stato fissato a 24.476 euro mentre, nel 2014, è stato elevato a 24.742 euro e a 24.794 nel 2015.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità è stato determinato, a partire dal 2012, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione, 1994/2013 per il 2014 e 1995/2015 per il 2015, sistema che ormai è entrato a regime.

⁸ Il contributo a carico di ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da Delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

⁹ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente¹⁰.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

La tabella evidenzia nel 2014 una diminuzione della spesa relativa alle indennità di cessazione, con un importo complessivo pari a 29,4 milioni di euro, al netto degli interessi passivi corrisposti ai notai che hanno percepito la prestazione in forma rateizzata. Rispetto al precedente esercizio 2013 in cui l'onere di competenza, era stato pari a 43,3 milioni di euro, si rileva una notevole diminuzione della spesa, pari al 32,22%.

La diminuzione della spesa si ha per effetto della modifica all'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà che, limitatamente al quadriennio 2014-2017 con proroga fino al 2019, prevede per coloro che richiedano domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame. Tale rateizzazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente. Inoltre il livello della spesa ha, anche contribuito il numero dei beneficiari, anch'esso diminuito rispetto al precedente esercizio (166 del 2013, 154 nel 2014 e 137 nel 2015). Infine, nella dinamica della spesa istituzionale, ha anche contribuito la variazione in aumento della "anzianità media" dei beneficiari a cui è legata tale prestazione (nel 2014 l'anzianità è pari a 39,17 contro i 38,07 del 2013 e nel 2015 pari a 39,14 anni).

Tabella 12 Indennità di cessazione

(in migliaia)

	2013		2014		2015	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	151	40.127	141	26.168	123	26.108
Mortis causa	15	3.200	13	3.200	14	2.997
Totale	166	43.327	154	29.368	137	29.105
Variazione %		9,20		37,77		-0,90

¹⁰ Il rendimento netto del patrimonio negli ultimi anni è stato, rispettivamente, del 3,35% nel 2010, del 2,24% nel 2011, del 2,51 nel 2012, del 2,60 nel 2013, del 2,40 nel 2014 e nel 2015, del 3,22.

Nella tabella n. 13 viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella 13 Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia)

	2013	2014	2015
<i>Indennità di cessazione</i>	43.328	29.368	29.105
<i>Interessi passivi</i>	40	11	299
<i>Totale spesa</i>	43.368	29.379	29.405

Nell'esercizio 2014 si registra un decremento degli oneri per interessi passivi dovuto alla graduale diminuzione del numero dei notai che ricorrono al versamento rateizzato dell'indennità. Il dato dell'onere per indennità, pari a 29.379 migliaia di euro, ha riguardato le 154 indennità deliberate (di cui 51 nel 2014 e 47 nel 2015 a domanda e disciplinate dalla nuova normativa) oltre agli interessi passivi erogati per indennità di cessazione rateizzate negli anni precedenti (11 migliaia di euro nel 2014 e 299 migliaia nel 2015).

La Corte condivide quanto evidenziato dal Collegio dei sindaci in merito alla necessità di monitorare costantemente l'onere che graverà sugli esercizi futuri a seguito della rateizzazione dell'indennità di cessazione a domanda prima del raggiungimento dei limiti d'età, al fine di verificare lo stabile equilibrio del sistema ed eventualmente consentire, ove necessario, l'adozione di tempestive misure, nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

4.3.4 Le altre prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, che comprendono: assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi per "impianto studio", polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella n. 14 mostra, nel 2014, per la spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali un decremento di 2.224 mila euro (-15,53%) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio, mentre nel 2015 il decremento è stato di 8.958 mila euro (-74,01%) rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 14 Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)			Numero dei beneficiari		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Assegni di integrazione	1.538	1.273	1.051	167	135	102
Sussidi ordinari e straordinari	0	0	0	0	0	0
Sussidi scolastici	196	127	71	274	179	76
Sussidi impianto studio	229	192	9	77	64	3
Contributo fitti sedi notarili	33	31	42	7	4	7
Polizza sanitaria (*)	12.234	10.479	1.972	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Polizza Responsabilità civile	0	0	0	0	0	0
Contributi terremoto Abruzzo/Emilia Romagna (**)	97	0	0	11	0	0

(*) I beneficiari della polizza sanitaria sono gli iscritti della Cassa e le relative famiglie fino al 30.10.2014. Dal 01.11.2014 riguarda solo gli iscritti con possibilità di estensione ai familiari a carico degli iscritti.

(**) Delibera n.133 del CdA del 28/09/2012 contributo fino a 60.000 euro ciascuno.

TOTALE Spesa	14.327	12.103	3.145
Variazione assoluta spesa	-2.862	-2.224	-8.958
Variazione % spesa	-16,65	-15,53	-74,01

Nel 2014 sono stati deliberati 135 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un importo pari a 1.273 migliaia di euro, mentre nel 2015 sono diminuiti a 102 assegni, per un importo di 1.051 migliaia di euro. L'integrazione si riferisce, per la quasi totalità delle posizioni osservate, agli onorari dell'anno 2013 e dell'anno 2014 registrando una diminuzione rispetto al precedente esercizio (1.538 migliaia di euro nel 2013) a causa della diminuzione del numero dei beneficiari della prestazione in esame deliberate dagli organi dell'Ente (102 nel 2015, 135 nel 2014 contro 167 nel 2013).

Come per il precedente esercizio, la Cassa ha provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo finalizzato a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (facendo riferimento ai repertori notarili del 2014). Sia per il 2014 che per il 2015, la Cassa ha confermato nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40%) la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione per il 2014 in euro 25.575 (l'onorario medio nazionale per il 2013 è di 63.936 euro su 6.271 posti in tabella) mentre per il 2015 in euro 25.202 (l'onorario medio nazionale per il 2014 è di 63.006 euro su 6.270 posti in tabella). L'onorario medio nazionale del 2012 era di 20.189 euro.

La spesa relativa ai sussidi scolastici, per la frequenza di corsi ordinari o universitari, consistenti in assegni a favore dei figli dei notai in esercizio o cessati, mostra un decremento nell'esercizio 2014 del

35,20 per cento (pari a circa 69 mila euro), in ragione del minor numero dei beneficiari (179 sussidi contro i 274 nel 2013) come pure nel 2015 diminuita del 44,09 per cento (pari a 56 mila euro).

Quanto alla spesa sostenuta per i sussidi di “impianto studio” si evidenzia, nell’esercizio 2014, una notevole diminuzione per effetto del minor numero di richieste pervenute alla Cassa (64 beneficiari), come pure nel 2015 (3 beneficiari). Tali sussidi comprendono contributi di importo fisso, erogati a favore dei notai di prima nomina per le spese sostenute e documentate per l’apertura e l’organizzazione dello studio. I notai di prima nomina devono tuttavia dimostrare di non aver conseguito, nell’anno precedente l’iscrizione a ruolo, un reddito superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per tale anno come assegno di integrazione. Per il 2012, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il ridimensionamento dell’importo predetto a 3.000 euro¹¹ (in precedenza era pari a 6.000 euro).

La Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede¹². Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25% e confermato dal Cda nel mese di gennaio 2015), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari attualmente al 18,125% del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L’onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2014 pari a 31 migliaia di euro, destinati a 4 Consigli Notarili e nel 2015 pari a 42 migliaia di euro.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da due polizze assicurative (una per i notai in esercizio e una per i notai in pensione). Il relativo onere di competenza dell’esercizio 2014 è diminuito di circa 1,76 milioni di euro (-14,35%) e per il 2015 è diminuita dell’81,18 per cento rispetto all’esercizio precedente, imputabile principalmente ai cambiamenti introdotti nell’ambito di una nuova polizza in vigore dal 01.11.2014.

¹¹ Nella seduta del 07/03/2014, il CdA della Cassa del Notariato ha deliberato di sospendere, con decorrenza 1° gennaio 2014, la concessione dei contributi per l’impianto dello studio ai notai di prima nomina di cui all’art.5, lett.a), dello Statuto e all’art.1 del Regolamento per la concessione di contributi per l’impianto dello studio al notaio di prima nomina, nonché di sospendere, a partire da quelli relativi all’anno scolastico e accademico 2014/2015, la corresponsione degli assegni scolastici di profitto a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato, di cui all’art.5, lett.b), dello Statuto e all’art.2 del Regolamento per la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato.

¹² Tale contributo di spesa è devoluto dalla Cassa in base all’applicazione dell’art. 5, lettera e), dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione. Non comprende l’indennità di cessazione, la cui spesa è considerata, piuttosto che, un elemento previdenziale, un onere correlato all’accantonamento negli anni la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati rivenienti dalla gestione patrimoniale.

4.4 Contributi, prestazioni e indice di copertura

La tabella n. 15 mette a raffronto gli oneri complessivi dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella 15 Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

	2013	2014	2015
(A) Contributi previdenziali correnti (1)	215.819.998	253.119.446	264.593.084
Variazione %	9,81	17,,28	4,53
(B) Prestazioni correnti (2)	204.839.614	209.235.019	204.255.095
Variazione %	1,81	2,15	-2,38
Saldi gestione corrente	10.980.384	43.884.427	60.337.989
Variazione %	336	300	37,49
Indici di copertura (A/B)	1,05	1,21	1,30

(1) Contributi da Archivi notarili, Contributi notarili Amministratori Enti Locali (d.m. 25.05.2001), Contributi dall’Agenzia delle Entrate– Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n.45/90), Contributi previdenziali – riscatti.

(2) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili, polizza sanitaria e responsabilità civile.

I contributi correnti, pari ad euro 251.817.927 nel 2014 e ad euro 263.411.271 nel 2015, sono costituiti da quelli degli Archivi Notarili, che rappresentano rispettivamente il 99,49 per cento e il 99,55 per cento del flusso totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti. Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i “contributi ex Uffici del Registro”, i “contributi previdenziali da ricongiunzione”, i “contributi previdenziali-riscatti” e i “contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27.12.2013, n. 147)”.

I dati esposti evidenziano una situazione in miglioramento sia nel 2014 che nel 2015 rispetto ai rispettivi pregressi esercizi, in quanto il gettito è stato di 253.119.446 euro per il 2014 e di 264.593.084 euro per il 2015, superiore del 17,28 per cento e del 4,53 per cento rispetto a quelli ottenuto nei rispettivi precedenti esercizi.

La spesa sostenuta nell’anno 2014 per erogare le prestazioni correnti spettanti agli aventi diritto, è stata di 209.235.019 euro (+2,15%) mentre nel 2015 è diminuita ed è stata di 204.255.095 euro (-2,38%).

Tale variazione positiva per il 2014 è in prevalenza attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che rappresentano il 94,82 per cento del volume delle prestazioni correnti. Si ricorda che anche per l'anno 2014 il Cda, in presenza dell'ennesima contrazione in termini reali dell'attività notarile e al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione del medio-lungo termine, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni. L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2014 è, quindi, interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Mentre sostanzialmente la diminuzione nel 2015 è totalmente attribuibile alle prestazioni correnti assistenziali che si sono notevolmente contratte passando da 10.829.574 euro nel 2014 a 2.093.428 nel 2015. In realtà le sole prestazioni previdenziali sono anch'esse aumentate nel 2015 passando da 198.405.445 euro nel 2014 a 202.161.667 euro nel 2015 (+1,84%) per motivi sopra esposti. L'indice di copertura mostra un aumento rispetto al precedente esercizio: dall' 1,05 del 2013 si passa all'1,21 del 2014 e all'1,30 del 2015.

4.5 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 16), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per pensioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici e l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione.

Tabella 16 Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero pensioni			Entrate contributive	Spesa per pensioni
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove pensioni nell'anno	Numero pensioni al 31/12	(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)(*)	(F)	(G)	(H)
2012	134	214	4.741	137	177	2.462	196.533	184.003
2013	163	183	4.761	153	208	2.517	215.820	190.511
2014	148	143	4.756	161	206	2.562	253.119	197.132
2015	158	144	4.742	164	189	2.587	264.593	201.111

(*)=Colonna E: il dato è comprensivo di una pensione deliberata nel 2011 e pagata a partire dal 2012.

Tabella 17 Indicatori di equilibrio finanziario: a)

	<u>N. assicurati</u> N. pensioni	<u>N. assicurati cessati</u> N. nuovi assicurati	<u>N. pensioni cessate</u> N. nuove pensioni	<u>N. nuovi assicurati</u> N. nuove pensioni
	(C)/(F)	(A/B)	(D/E)	(B/E)
2012	1,93	0,63	0,77	1,21
2013	1,89	0,89	0,74	0,88
2014	1,86	1,03	0,78	0,69
2015	1,83	1,10	0,87	0,76

Tutti gli indicatori esposti nella tabella n. 17 mostrano un lieve peggioramento, fatta eccezione per il rapporto tra assicurati cessati e nuovi assicurati. In particolare il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* presenta ancora una volta valori decrescenti, con effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria del sistema. L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e repertorio medio.

Il rapporto tra *pensione media e repertorio medio*¹³ (tabella n. 18) presenta un andamento decrescente, attestandosi intorno al 72,46 per cento nel 2014 e al 70,67 per cento nel 2015, per l'effetto congiunto dell'incremento della pensione media e dell'aumento del repertorio medio. Tale andamento, nel medio-lungo termine, fino a quando non verranno rivisti i sistemi attuali di calcolo della pensione¹⁴, tenderà - evidentemente - ad avere effetti negativi sulla stabilità della gestione.

¹³ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹⁴ Si ricorda - come accennato nel paragrafo 1 - che i trattamenti pensionistici erogati sono sganciati da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati, variando solo in rapporto all'anzianità di esercizio e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Tabella 18 Indicatori di equilibrio finanziario: b)

	repertorio medio ¹	repertorio totale ²	pensione media ³	<u>pensione media</u> repertorio medio	spesa prestaz. prev. e ass.	spese di gestione	rendimenti patrimoniali ⁴
	(in migliaia)	(in migliaia)	(in migliaia)				
	(I)	(L)	M= (H/F)	N= (M/I)	(O)	(P)	(Q)
2012	84,8	532.587	74,73	88,10%	232.643	7.509	65.953
2013	101,1	634.189	75,69	74,84%	248.167	6.873	57.503
2014	106,2	665.814	76,94	72,46%	239.343	6.891	18.947
2015	110,0	689.808	77,74	70,67%	234.182	7.065	33.829

(1) (2) I valori di repertorio totale e medio (al lordo dei contributi Cassa e Consiglio) sono stati forniti dalla Cassa. In particolare, il repertorio medio è stato calcolato come rapporto tra repertorio totale e numero dei posti in tabella in vigore (n. 6270). Ciò al fine di valutare appieno i potenziali effetti, sull'equilibrio previdenziale della Cassa, della massima presenza di assicurati. Come infatti ipotizzato nei documenti attuariali, il graduale raggiungimento di tale numero genera per la Cassa un certo incremento delle prestazioni assistenziali e previdenziali ma non del repertorio notarile e, quindi, dell'entrata contributiva.

(3) Calcolata come rapporto tra totale della spesa per pensioni e numero delle pensioni.

(4) I rendimenti patrimoniali sono calcolati seguendo i criteri Covip.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

La tabella n. 19 mostra la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Cassa del notariato secondo i valori contabili e l'incidenza sul valore assoluto.

Tabella 19 Struttura del patrimonio della Cassa del notariato

(in migliaia)

		2013	2014	2015
Patrimonio immobiliare ¹	Valore assoluto	690.650	689.173	701.213
	incidenza %	50,83	50,45	48,90
Patrimonio mobiliare ²	Valore assoluto	668.163	676.760	732.882
	incidenza %	49,17	49,55	51,10
TOTALE		1.354.507	1.365.933	1.434.095

- 1) Comprende i fabbricati e gli immobili strumentali al netto dei fondi di ammortamento e i fondi di investimento immobiliare.
- 2) Comprende azioni, obbligazioni, titoli di Stato, certificati di assicurazione, fondi di investimento mobiliari e gestioni mobiliari, Pct, crediti immobilizzati liquidità.

Il patrimonio della Cassa ammonta complessivamente a 1.366 milioni di euro nel 2014 e a 1.434 milioni di euro, in aumento rispettivamente di circa 11 milioni e 68 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Il 50,45 per cento nel 2014 e il 48,90 per cento nel 2015 è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari, è ammontata, nel 2014, a 676,8 milioni di euro (+8,6 milioni di euro circa rispetto al precedente esercizio 2013) e a 732,9 milioni di euro (+56 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

Nel corso del 2014 è proseguita la politica di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, già avviata nei precedenti esercizi, attuata sia mediante la vendita di stabili vetusti e poco redditizi, sia attraverso operazioni di conferimento di alcune unità immobiliari in fondi dedicati. L'insieme di tali operazioni ha contribuito a determinare la riduzione, oltre che delle spese dirette di gestione, anche di quelle legate al contenzioso, come conseguenza diretta del minor numero di contratti di locazione registrati.

Nel corso del 2015 l'ufficio gestioni patrimonio ha inoltre avviato una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale.

Infine in data 30 marzo 2015 è stato stipulato un nuovo apporto al Fondo Flaminia di due fabbricati cieloterra siti a Roma.

La voce "Fabbricati", già dal 2010, era stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento", annoverando gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimenti, per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n.16.

Nella tabella n. 20 è riportato il dettaglio della movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento" e dei beni strumentali (sede della Cassa, di 10,6 milioni di euro). e mostra che, nell'esercizio 2014, il valore del patrimonio immobiliare della Cassa ha registrato un decremento in valore assoluto di 1,2 milioni di euro (-0,49%) e di 10,1 milioni di euro nel 2015 (-4,14%) conseguenza del conferimento degli immobili a favore del "Fondo Flaminia".

Nel conto economico, nei ricavi lordi gestione immobiliare, è inserita la voce "eccedenze da alienazione di immobili" (906.916 euro nel 2014 e 16,7 milioni di euro nel 2015), che rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari avvenute negli esercizi in esame.

Tabella 20 Variazione complessiva delle proprietà immobiliari¹

(in migliaia)

		2012	2013	2014	2015
Situazione iniziale	valore lordo iniziale	334.752	334.334	303.173	302.010
Variazioni dell'esercizio	acquisti e manutenzioni straordinarie	16.707	882,5	0	330,1
	vendite	-625	-710,5	-1.163	-13.290
	conferimento a fondi	-16.500	-31.333	0	0
Situazione finale	valore lordo finale	334.334	303.173	302.010	289.050
	fondo ammortamento	-65.833	-58.462	-58.508	-55.638
	valore netto finale	268.500	244.711	243.502	233.413

1) La tabella riguarda i fabbricati e gli *immobili strumentali*, corrispondenti alla voce "Fabbricati" del raggruppamento "Immobilizzazioni materiali" dello stato patrimoniale, e non comprende i fondi di investimento immobiliare.

Si illustra nella tabella n. 21 il rendimento complessivo del patrimonio immobiliare secondo lo schema richiesto dalla Covip per le rilevazioni annuali.

Tabella 21 Redditività del patrimonio immobiliare*(in migliaia)*

Anno	Patrimonio immobiliare (1)	Rendite complessive	Rendimenti complessivi lordi	Rendite complessive (al netto dei costi)	Rendimenti complessivi al netto dei costi	Rendite complessive (al netto dei costi e degli apporti)	Rendimenti complessivi al netto degli apporti
	A	B	B/A	C	C/A	D	D/A
2011	277.479	81.012	29,20%	69.440	25,03%	6.198	2,23%
2012	258.842	52.364	20,23%	40.511	15,65%	3.301	1,28%
2013	244.882	41.265	16,85%	20.906	8,54%	-6.811	-2,78%
2014	224.901	11.990	5,33%	-2.513	-1,12%	-2.513	-1,12%
2015	207.428	26.776	12,91%	-152	-0,07%	-16.852	-8,12%

(1) Giacenza media: calcolata al netto del fondo ammortamento e del fondo rischi diversi.

Negli esercizi in esame, le rendite lorde e quelle nette hanno subito un decremento rilevante nonostante una politica gestionale del patrimonio immobiliare della Cassa finalizzata all'alienazione dei cespiti non sufficientemente remunerativi e l'acquisizione di immobili maggiormente redditizi.

La Cassa ha, predisposto il piano triennale di investimenti ai sensi del d.m. del 10 novembre 2010 del Mef, per il periodo 2013/2015.

5.3 I crediti verso i locatari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili.

La tabella n.22 mostra che, nel 2014, al lordo del fondo svalutazione crediti, i crediti verso locatari sono incrementati di 532 migliaia di euro in valore assoluto (+7,26% rispetto all'esercizio precedente). Tra i valori iscritti al 31 dicembre 2014 si segnala il credito attribuibile al Ministero della Giustizia e ad un altro conduttore, in fase di regolarizzazione.

Nel 2014 il fondo svalutazione crediti aumenta di 271 migliaia di euro.

Tabella 22 Crediti verso locatari*(in migliaia)*

	2012	2013	2014	2015
Crediti verso locatari	7.518	7.311	7.843	7.311
Fondo svalutazione crediti	4.852	5.580	5.851	6.489
Valore netto	2.666	1.731	1.992	822

L'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazioni crediti, illustrata nella tabella n. 23, evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2014, è stato effettuato un accantonamento pari a 308 migliaia di euro a fronte di una cifra corrispondente di 848 migliaia di euro nel 2013¹⁵, con un utilizzo pari a 36 migliaia di euro. Nel 2015 si è resa una necessaria integrazione al Fondo di 1.084 migliaia di euro e un utilizzo di 446 migliaia di euro dovuto alla cancellazione di morosità identificate come "irrecuperabili".

Tabella 23 Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari*(in migliaia)*

	2012	2013	2014	2015
Consistenza iniziale fondo	3.346	4.852	5.580	5.851
Accantonamenti dell'esercizio	1.728	848	308	1.084
Utilizzi	223	121	36	446
Consistenza finale fondo	4.852	5.580	5.851	6.489

5.4 La gestione del patrimonio mobiliare

La gestione del patrimonio mobiliare riguarda sia le attività finanziarie immobilizzate (comprehensive dei fondi comuni mobiliari) sia quelle non immobilizzate.

Nel paragrafo che segue, in particolare, viene analizzata la consistenza del patrimonio mobiliare, al netto dei fondi comuni immobiliari, al fine di evidenziare lo spostamento degli investimenti dai titoli azionari ai fondi comuni di investimento.

¹⁵ Gli utilizzi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, mentre gli accantonamenti dell'esercizio vengono stimati in modo prudentiale, tenendo conto del valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 cod. civ.

5.4.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La tabella n. 24 sintetizza pertanto il patrimonio mobiliare della Cassa, distinto per tipologia di titoli, al netto dei fondi comuni immobiliari che sono illustrati nella successiva tabella 27.

Rispetto al precedente esercizio, si registrano riduzioni nei seguenti segmenti: azioni (-60,2 milioni di euro nel 2014 e -11,8 milioni di euro nel 2015), obbligazionario (-75,8 milioni di euro nel 2014 e -22,1 milioni di euro nel 2015), mentre la liquidità si incrementa ancora nel 2014 (+12,1 milioni di euro) e diminuisce nel 2015 (-6,5 milioni di euro); in notevole aumento il comparto dei fondi di investimento (+69,6 milioni di euro nel 2014 e +207,7 milioni di euro nel 2015); i titoli di stato (+93,2 milioni di euro nel 2014) nel 2015 diminuiscono del 47,4 per cento (-100,1 milioni di euro nel 2014).

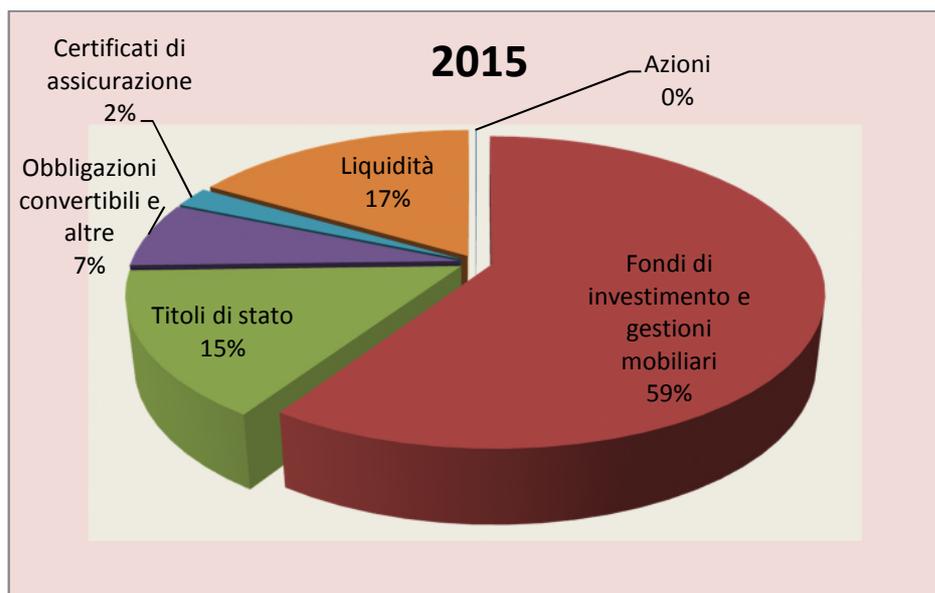
Tabella 24 Composizione del patrimonio mobiliare

(in migliaia)

	2012	2013	2014	2015
Azioni	82.854	72.349	12.184	377
Fondi di investimento e gestioni mobiliari	99.527	155.751	225.341	433.066
Titoli di stato	164.424	118.025	211.190	111.066
Obbligazioni convertibili, a capitale garantito ed altre	170.846	147.499	71.688	49.548
Certificati di assicurazione	60.600	57.332	26.686	15.476
PCT (Pronti Contro Termine)	0	0	0	0
Liquidità	111.514	115.265	127.320	120.810
TOTALE	689.765	667.771	674.409	730.343

In termini percentuali, come evidenziato nel grafico n. 1, nel 2015 le maggiori quantità sono costituite dai fondi comuni di investimento, dalle liquidità e dai titoli di Stato: il 15 per cento del patrimonio mobiliare risulta investito in titoli di Stato, il 7 per cento in obbligazioni, lo 0,05 per cento in azioni, il 17 per cento in liquidità, il 59 per cento in fondi comuni di investimento mobiliari e il restante 2 per cento in certificati di assicurazione.

Grafico 1 Composizione del patrimonio mobiliare nel 2015



5.4.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella n. 25 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli e delle partecipazioni iscritte nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie e la loro consistenza finale al termine dell'esercizio 2014 e 2015, comprensive dei fondi comuni immobiliari.

Tabella 25 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2013	2014	2015
CONSISTENZE INIZIALI	876.512.606	912.245.814	814.048.528
AUMENTI	330.960.511	365.989.767	289.827.458
Acquisti	327.367.526	363.739.717	282.974.471
Rivalutazioni ⁽¹⁾	3.592.986	2.250.051	429.076
Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0	0	6.423.911
DIMINUZIONI	-295.227.303	-464.187.053	-202.517.974
Vendite	-289.516.082	-421.211.247	-169.766.180
Rimborsi di titoli a scadenza	-5.402.160	-42.856.857	-32.627.134
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0
Svalutazioni ⁽²⁾	-309.061	-118.949	-124.660
CONSISTENZE FINALI	912.245.814	814.048.528	901.358.012

(1) Le rivalutazioni si riferiscono interamente alla rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione (il ricavo è compreso nella voce "Proventi certificati di assicurazione") e dei Titoli di Stato (il ricavo è compreso nella voce "Interessi attivi su titoli").

(2) Le svalutazioni sono costituite dagli scarti di emissione sui titoli obbligazionari e sono contabilizzate nella voce "perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari".

In particolare, la tabella evidenzia, nel 2014, un decremento degli investimenti in titoli immobilizzati pari a 98,2 milioni di euro ed un incremento nel 2015 pari a 87,3 milioni di euro.

Nel dettaglio, il valore finale dei titoli immobilizzati è, tuttavia, il risultato di variazioni in aumento e in diminuzione derivanti dall'insieme delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (acquisti, vendite, rimborsi di titoli a scadenza, trasferimenti di titoli al portafoglio non immobilizzato, trasferimenti di titoli al circolante).

I Titoli di Stato immobilizzati sono iscritti al 31 dicembre 2014 per un valore di 211,2 milioni di euro e si rileva un incremento del 21,1 per cento (+93,2 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2015 sono iscritti per un valore pari a 111,1 milioni di euro, rilevando un decremento del 47,41 per cento (-100,1 milioni di euro).

Nel corso del 2014, sono stati liquidati a scadenza cinque certificati assicurativi sottoscritti (per un controvalore di 30,9 milioni di euro). Nel corso del 2015, sono stati liquidati a scadenza due certificati per un controvalore di 11,9 milioni di euro.

I due certificati immobilizzati rimanenti in portafoglio sono a capitalizzazione e sono stati rivalutati in base alle comunicazioni ricevute dagli emittenti nel corso dell'anno con l'integrazione del rateo calcolato al 31.12.2015 in relazione al rendimento minimo garantito (168.885 euro totali).

Al 31 dicembre 2015 il valore in bilancio dei certificati di assicurazione è stato di circa 6 milioni di euro.

Nel portafoglio immobilizzato sono ricomprese anche le partecipazioni, esposte nella tabella n. 26, in imprese collegate e in altre imprese possedute dalla Cassa.

Tabella 26 Partecipazioni

	Quota posseduta	2013	2014	2015
Notartel	10%	77.469	77.469	77.469
Sator	10%	300.000	300.000	300.000
TOTALE		377.469	377.469	377.469

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella Società Notartel (77.469 euro) e dal 2008, dalla Società Sator Sgr (300.000 euro di cui 200.000 versati nel 2009), sono inserite in bilancio sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (10% di quota posseduta in ambedue i casi).

Nel comparto dei crediti delle Immobilizzazioni finanziarie, è iscritta la voce "Altri titoli", che assorbe azioni immobilizzate per 11,8 milioni di euro, consistenza diminuita dell'83,38 per cento

rispetto al consuntivo del 2013 (71,1 milioni di euro) in seguito alla delibera del Cda del 28 novembre 2014 che ha deciso il totale disinvestimento della partecipazione Generali, unico titolo del comparto; le operazioni di vendita, avviate all'inizio di dicembre 2014, si sono concluse nella prima metà del mese di gennaio 2015.

I titoli azionari inseriti in questa voce sono relativi a investimenti considerati strategici per l'Ente; si tratta, infatti, di titoli da detenere in portafoglio come investimento duraturo e che, quindi, non saranno presumibilmente alienati nel breve-medio termine.

Il portafoglio immobilizzato azionario al 31 dicembre 2014, valutato come di consueto in base alla media dei prezzi a dicembre, evidenzia una minusvalenza totale di 2,9 milioni di euro rispetto ai valori di acquisto.

Il Fondo rischi diversi nello stato patrimoniale consente di coprire integralmente la minusvalenza rilevata al 31 dicembre 2014 e porta il valore unitario di carico delle azioni, al netto del fondo correttivo, al valore medio raggiunto dalla quotazione del titolo nel corso del mese di dicembre 2014. L'operazione di disinvestimento dell'intera partecipazione in Generali ha generato, tra il 2014 e il 2015, incassi netti per complessivi 53,9 milioni di euro, con la realizzazione di eccedenze contabili di 2,2 milioni di euro e lo storno del "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (per l'intera parte di competenza del comparto azionario) per 19,1 milioni di euro.

5.4.3 Analisi specifica dei fondi comuni immobiliari

Altra voce importante nelle Immobilizzazioni finanziarie è destinata ai Fondi comuni di investimento immobiliare, così come sintetizzato dalla tabella n. 27.

Tabella 27 Sintesi Fondi comuni immobiliari

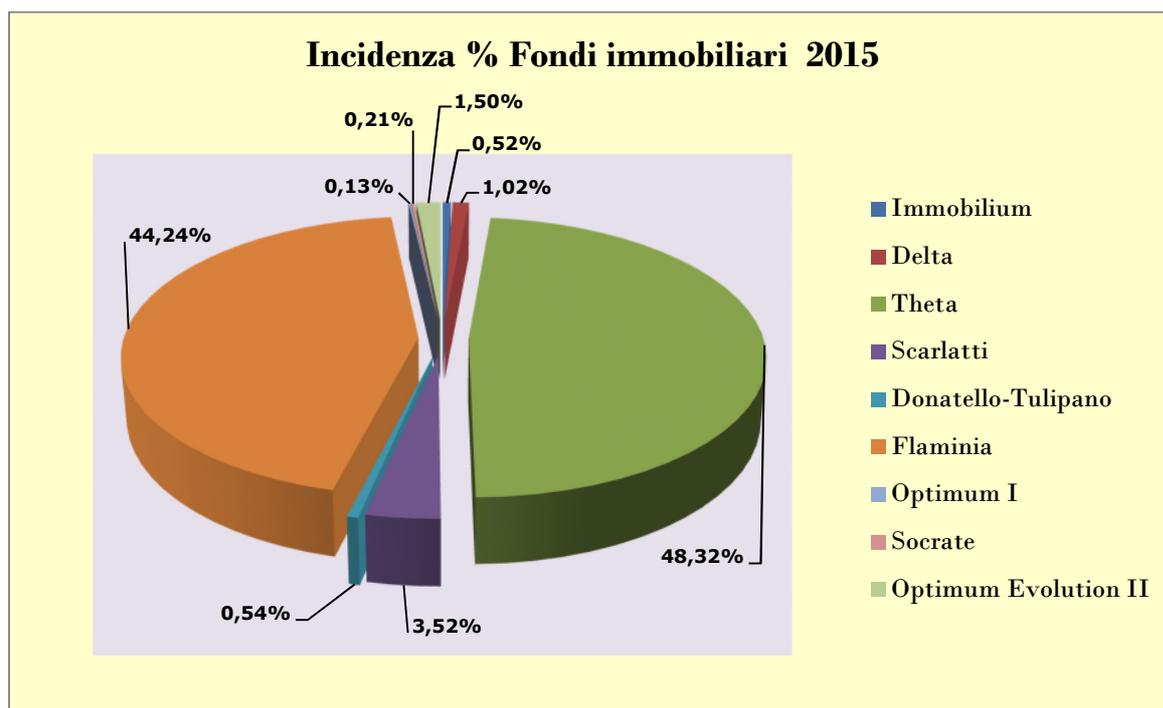
Fondo Immobiliare	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015
Piramide Globale	0	0	0
Immobilium	2.461.628	2.417.302	2.417.302
Delta	5.000.000	4.775.000	4.775.000
Theta	226.042.382	226.042.382	226.042.382
Scarlati	16.766.938	16.766.938	16.489.323
Donatello-Tulipano	2.505.330	2.505.330	2.505.330
Flaminia	180.167.439	180.167.439	206.967.439
Optimum I	5.000.000	5.000.000	621.482
Socrate	996.341	996.341	983.041
Optimum Evolution II	7.000.000	7.000.000	7.000.000
Totale	445.940.057	445.670.732	467.801.299

Tale comparto ha subito un lieve decremento nel corso del 2014 (-0,06% pari a 269.325 euro in valore assoluto), principalmente in virtù di rimborsi parziali effettuati da due fondi (Immobilium e Delta). Riferisce la Cassa come le minusvalenze siano riconducibili alla persistente crisi del mercato immobiliare ed in particolare delle conduzioni locative che influenzano negativamente le valorizzazioni degli immobili presenti nei vari Fondi (il metodo di valutazione utilizzato è, infatti, generalmente correlato alla redditività attesa).

Nel 2015 invece il comparto ha subito un sensibile incremento nel corso del 2015 (+4,97% pari a 22,1 milioni di euro) a causa del conferimento immobiliare perfezionato il 30 marzo 2015 a favore del fondo Flaminia (gestito dalla Sator Immobiliare Sgr) il cui conferimento è stato effettuato valutando gli immobili a prezzi di mercato per un controvalore totale di 26,8 milioni di euro, contro un valore netto di bilancio pari a 10,1 milioni di euro (il fondo ammortamento era pari a 3,2 milioni di euro).

Il grafico n. 2 sintetizza l'incidenza percentuale di tutti i fondi presenti in bilancio nel 2015.

Grafico 2 Incidenza % 2015 – Fondi comuni immobiliari Cassa Nazionale del Notariato



Altri investimenti immobilizzati riguardano i Fondi di *private equity* per un valore complessivo di 31.543.090 euro nel 2014 e 29.442.219 nel 2015 e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 28.957.446 euro nel 2014 e 241.757.468 nel 2015.

Tale crescita, pari a 3.149.173 euro, nel 2014 è motivata da richiami effettuati nell'anno dai diversi fondi sottoscritti.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoscritti due nuovi fondi (Ambienta II e Global Value 2014).

Si registra inoltre nel 2014 un importante disinvestimento per un valore di bilancio di 43.247.000 euro, nel comparto "Equity Internazionale" (fondi sottoscritti nel 2013) e un incremento di altre due posizioni già in portafoglio per 27.999.975 euro. L'operazione di disinvestimento ha generato eccedenze (al netto di euro 284.095 di perdite) per 1.734.697 euro, imputate a conto economico.

Nel 2015 invece si registra un importante incremento netto del comparto, pari ad euro 206.376.112 riferito all'acquisto di 50 nuovi fondi obbligazionari, effettuato reimpiegando le risorse rese disponibili in seguito al ridimensionamento del comparto dei titoli governativi.

5.4.4 Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate

Nella voce attività finanziaria sono iscritti tutti gli investimenti che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, sia per la scadenza a breve termine sia per la loro destinazione ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato. Tali poste sono iscritte in bilancio al minor valore tra quello di acquisto e quello di mercato; questa valutazione ha comportato al 31 dicembre degli esercizi in esame delle rettifiche di valore, contabilizzate nella voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare", per circa 444,6 migliaia di euro nel 2014 e 2.753 migliaia di euro nel 2015 e nella voce "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" per circa 3,8 milioni di euro nel 2014 e nessuna rettifica nel 2015.

La tabella n. 28 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine degli esercizi in esame con un aumento del 107,2 per cento, al termine dell'esercizio 2014, delle consistenze finali relative al comparto delle attività finanziarie non immobilizzate (+90.628.853 euro) e una diminuzione del 2,8 per cento nel 2015 (-4.975.717 euro).

Si evidenzia una diminuzione delle svalutazioni che, nel 2014, si sono assestate a 449 migliaia di euro (rispetto a circa 749 migliaia di euro del precedente esercizio) mentre nel 2015 sono aumentate fino a raggiungere i 2.759 migliaia di euro.

Tabella 28 Movimentazioni delle attività finanziarie non immobilizzate

	2013	2014	2015
CONSISTENZE INIZIALI	95.999.075	84.570.197	175.199.049
AUMENTI	147.577.784	240.459.474	315.078.194
Acquisti	147.282.915	240.167.697	314.830.943
Rivalutazioni ⁽¹⁾	303.365	291.777	247.251
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		0	0
DIMINUZIONI	159.006.662	-149.830.622	-320.053.910
Vendite	-158.275.196	-149.381.087	-309.865.675
Rimborsi di titoli a scadenza	0	0	-1.005.000
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0	-6.423.911
Svalutazioni ⁽²⁾	-739.962	-449.535	-2.759.325
CONSISTENZE FINALI	84.570.197	175.199.049	170.223.332

(1) Le rivalutazioni si riferiscono alla rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione (il ricavo è compreso nella voce "Proventi certificati di assicurazione).

(2) Le svalutazioni si riferiscono in parte dagli scarti di negoziazione sui titoli obbligazionari (e sono contabilizzate nella voce "perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari") e in parte a svalutazioni dovute al confronto col prezzo di mercato (e sono contabilizzate nella voce "saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare").

5.4.5 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 29 illustra il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare secondo quanto richiesto dalla Covip per le rilevazioni annuali.

Tabella 29 Redditività del patrimonio mobiliare*(in migliaia)*

Anno	Patrimonio mobiliare ⁽¹⁾	Rendite lorde ⁽²⁾	Rendimenti lordi	Rendite nette	Rendimento complessivo netto
	A	B	B/A	C	C/A
2011	1.015.387	30.473	3,00%	-5.527	-0,54%
2012	1.044.292	37.100	3,55%	13.780	1,32%
2013	1.062.427	43.708	4,11%	33.554	3,15%
2014	1.094.505	35.288	3,22%	21.460	1,96%
2015	1.141.829	52.996	4,64%	33.981	2,98%

(1) Giacenza media: calcolata al netto del fondo ammortamento e del fondo rischi diversi.

(2) Affitti di immobili, interessi moratori su affitti attivi, interessi attivi, escluse plusvalenze/minusvalenze da alienazione immobili.

(3) Al netto dei costi diretti, di gestione (compensi amministratori, personale, etc.), imposte e tasse e quota ammortamento.

(4) Rendimento corrente netto complessivo delle eccedenze da alienazione (minusvalenze/plusvalenze).

Il rendimento netto è diminuito nel 2014 rispetto all'esercizio precedente e aumentato nel 2015.

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 cod. civ. integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità adottato in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 23 maggio 2015.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 22 aprile 2016.

Le delibere di approvazione sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso parere favorevole¹⁶.

Quanto alle norme di contenimento della spesa pubblica, la Cassa ha proceduto al versamento al bilancio dello Stato di 119.839 euro per il 2014 e 179.757 euro per il 2015, quali risparmi per consumi intermedi di cui all'art.8, co.3, del decreto-legge n.95/2012, convertito dalla legge n.135/2012, oltre ad avere adottato le misure finalizzate al rispetto di quanto previsto dall'art.5, co.2.

La Cassa ha inoltre assicurato il rispetto dei vincoli in materia di spesa del personale, recati dal decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 e dal decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

¹⁶ Esercizio 2014: Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 72568 del 23 settembre 2015. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 0016185 del 29 ottobre 2015.

Esercizio 2015: Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 73940 del 21 settembre 2016. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 0013024 del 10 ottobre 2016.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella n. 30, relativa alle attività patrimoniali della Cassa mostra, nel 2014, un incremento dell'1,50 per cento (corrispondenti a 22,1 milioni di euro in valore assoluto). Tale incremento è da ricondurre all'aumento delle attività finanziarie (in particolare quelle non immobilizzate) e delle disponibilità liquide controbilanciato dal decremento delle voci immobilizzazioni materiali e finanziarie.

Le passività registrano un incremento di 5,3 milioni di euro (+3,23%), attribuibile, per l'esercizio 2014, ai debiti (+8,16%, corrispondenti a 33,3 milioni di euro nel 2014 contro i 30,8 milioni di euro del 2013) e all'aumento dei fondi per rischi e oneri (costituzione di un nuovo fondo integrativo previdenziale pari a 8.952.040 euro che nel 2013 non esisteva).

Per quanto riguarda il 2015, le attività patrimoniali si incrementano del 4,50 per cento (corrispondenti a 74,8 milioni di euro in valore assoluto). Tale incremento è da ricondurre alle attività finanziarie immobilizzate.

Le passività registrano un incremento di 34,8 milioni di euro (+20,32%), attribuibile, per l'esercizio 2015, all'aumento dei fondi per rischi e oneri (integrazione del fondo rischi diversi patrimonio immobiliare di 18,8 milioni di euro) e dall'aumento del fondo integrativo previdenziale di 30,0 milioni di euro.

Tabella 30 Stato patrimoniale

(in migliaia)

ATTIVO	2013	2014	Var. % 2014/2013	Var. assoluta	2015	Var. % 2015/2014	Var. assoluta
Immobilizzazioni	1.221.783	1.122.846	-8,10	-98.937	1.197.640	6,66	74.794
Immobilizzazioni immateriali	698	740	6,01	42	777	4,93	34
Immobilizzazioni materiali	306.816	305.707	-0,36	-1.109	292.968	-4,17	-12.740
Immobilizzazioni finanziarie	914.269	816.398	-10,70	-97.870	903.896	10,72	87.497
Attivo circolante	243.787	369.339	51,50	125.552	362.994	-1,72	-6.345
Crediti	43.952	66.819	52,03	22.868	71.961	7,69	5.141
Attività finanziarie non immobilizzate	84.570	175.199	107,16	90.629	170.223	-2,84	-4.976
Disponibilità liquide	115.265	127.320	10,46	12.056	120.810	-5,11	-6.510
Ratei e risconti	7.164	2.616	-63,49	-4.549	1.382	-47,16	-1.234
TOTALE ATTIVITÀ	1.472.734	1.494.801	1,50	22.066	1.562.016	4,50	67.216
PASSIVO	2013	2014	Var. % 2014/2013	Var. assoluta	2015	Var. % 2015/2014	Var. assoluta
Patrimonio netto	1.306.952	1.323.671	1,28	16.719	1.356.108	2,45	32.437
Fondo per rischi ed oneri	71.661	74.178	3,51	2.517	115.581	55,82	41.403
Trattamento di fine rapporto	309	214	-30,80	-95	199	-7,07	-15
Debiti	30.836	33.353	8,16	2.516	29.722	-10,88	-3.630
Ratei e risconti	486	765	57,52	279	540	-29,40	-225
Fondi ammortamento	62.490	62.620	0,21	130	59.866	-4,40	-2.754
TOTALE PASSIVITÀ	165.782	171.129	3,23	5.347.302	205.909	20,32	34.779
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.472.734	1.494.801	1,50	22.066.390	1.562.016	4,50	67.216
Conti d'ordine	15.548	24.343	56,56	8.794.746	19.647	-19,29	-4.696

Tabella 31 Fondi per rischi ed oneri

	2013	2014	2015
Fondo imposte e tasse	1.718.069	1.829.149	1.828.709
Fondo svalutazione crediti	5.579.696	5.851.155	6.489.070
Fondo Rischi diversi patrimonio immobiliare	10.141.143	15.603.045	34.427.908
Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	30.370.633	18.783.949	20.673.708
Fondo oscillazione cambi	442.156	295.793	320.258
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	89.186	87.257	88.067
Fondo interventi manutentivi immobili	83.000	0	0
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	880.878	883.325	1.217.982
Fondo integrativo previdenziale	0	8.952.040	29.931.120
Fondo copertura indennità di cessazione ₁ (1)	20.624.448	20.317.785	18.950.290
Fondo per rinnovo CCNL	0	0	0
Fondo assegni di integrazione	1.620.421	1.417.024	1.386.609
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	111.000	157.447	267.455
TOTALE	71.660.630	74.177.970	115.581.176

(1) Il fondo per indennità di cessazione, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a partire dall'esercizio 2015. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2014 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso di interesse sul valore finanziario del debito (3,25% come per il 2013).

Quanto sopra riportato è stato effettuato anche per il 2015 con il risultato di un ridimensionamento del fondo preesistente e l'imputazione di 1,4 milioni di euro come sopravvenienze attive.

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano un aumento nel 2014 (+3,51%) pari a 2,5 milioni di euro, dovuto principalmente alla costituzione di un nuovo fondo integrativo previdenziale che consentisse la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Per il 2015 l'ulteriore aumento del fondo pari a 41,4 milioni di euro (+55,82%), è dovuto non solo all'incremento del fondo integrativo previdenziale ma anche all'incremento del fondo rischi diversi patrimonio immobiliare.

Le tabelle n. 32 e 33 sintetizzano le movimentazioni del Fondo rischi diversi suddiviso tra il patrimonio mobiliare, costituito inizialmente nel 2008 a fini prudenziali, al termine dell'esercizio 2014 pari a 18,8 milioni di euro destinato a controbilanciare le diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario della Cassa, e patrimonio immobiliare che garantisce la copertura di valore delle immobilizzazioni materiali (fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale) pari a 15,6 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2015 tale fondo è pari a 34,4 milioni di euro.

Tabella 32 Fondi per rischi diversi esercizio 2014

FONDO RISCHI DIVERSI	01/01/2014	Utilizzi 2014	Storni per adeguamento	Integrazioni per adeguamento	31/12/2014
Generali	19.322.319	-16.210.950	-227.050	0	2.884.318
Fondo Immobiliare Theta	7.817.494	0	0	3.566.424	11.383.918
Fondo Immobiliare Immobilium	1.006.845	0	-46.943	0	959.902
Fondo Immobiliare Delta	2.223.975	0	-278.987	0	1.944.989
Fondo Flaminia	0	0	0	1.610.823	1.610.823
FONDO RISCHI IMMOBILIZZATO FINANZIARIO	30.370.633	-16.210.950	-552.980	5.177.247	18.783.949
FONDO RISCHI IMMOBILIZZATO MATERIALE	10.141.143	0	0	5.461.902	15.603.045
TOTALE	40.511.776	-16.210.950	-552.980	10.639.149	34.386.994

Il “Fondo svalutazione crediti”¹⁷, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti iscritti nell’attivo, al 31 dicembre 2014 registra un dato pari a 5,8 milioni di euro mentre raggiunge i 6.489.070 euro al 31 dicembre 2015 ed è destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini (iscritti in bilancio per 7,8 milioni di euro).

Le analisi effettuate a fine esercizio sul “Fondo di copertura indennità di cessazione” hanno valutato un maggior onere presunto pari a 20,3 milioni di euro nel 2014 e pari a 19,0 milioni di euro nel 2015. Tale stima ha comportato un ridimensionamento del fondo preesistente (20,6 milioni di euro nel 2013) mediante l’imputazione di 306.663 euro di euro nel conto “sopravvenienze attive” nel 2014 e 1.367.495 euro nel 2015.

Tabella 33 Fondi per rischi diversi esercizio 2015

FONDO RISCHI DIVERSI	01/01/2015	Utilizzi 2015	Storni per adeguamento	Integrazioni per adeguamento	31/12/2015
Generali	2.884.318	-2.884.318	0	0	0
Fondo Immobiliare Theta	11.383.918	0	0	3.551.306	14.935.224
Fondo Immobiliare Immobilium	959.902	0	-140.764	0	819.139
Fondo Immobiliare Delta	1.944.989	0	-181.002	0	1.763.986
Fondo Flaminia	1.610.823	0	0	1.357.718	2.968.541
Fondo Immobiliare Scarlatti	0	0	0	186.819	186.819
FONDO RISCHI IMMOBILIZZATO FINANZIARIO	18.783.949	-2.884.318	-321.766	5.095.843	20.673.708
FONDO RISCHI IMMOBILIZZATO MATERIALE	15.603.045	0	0	18.824.863	34.427.908
TOTALE	34.386.994	-2.884.318	-321.766	36.920.706	55.101.616

¹⁷ Il dettaglio è descritto al punto 5.3 della presente relazione.

Il patrimonio netto registra un leggero incremento dello 1,01 per cento, pari a circa 13,1 milioni di euro nel 2014.

Tabella 34 Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2013	2014	2015
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	856.609.125	869.661.713	886.380.799
Avanzo economico	13.052.589	16.719.085	32.436.676
Riserva di arrotondamento	-5	-1	-1
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.306.951.824	1.323.670.912	1.356.107.589
Pensioni in essere al 31/12 (B)	190.511.082	197.132.386	201.202.906
Indice di copertura (A/B)	6,86	6,71	6,74

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 13,1 milioni di euro nel 2014 e per 16,7 milioni di euro nel 2015 ai contributi capitalizzati (che accolgono in ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente e che ammontano così a 869,7 milioni di euro nel 2014 e a 886,4 milioni di euro nel 2015) e per 3,7 milioni di euro alla differenza tra l'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2014 e quello dell'esercizio precedente e per 15,7 milioni di euro alla differenza nell'esercizio 2015.

Sia nel 2014 che nel 2015 l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997), ma anche alle medesime annualità alle pensioni in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

Nel 2014 l'indice di copertura segna un'ulteriore flessione, essendo passato da 6,86 a 6,71 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto mentre nel 2015 l'indice di copertura risulta incrementato leggermente a 6,74.

6.3. Il conto economico

La tabella n. 35 mostra come l'esercizio si sia chiuso con un saldo economico positivo di circa 16,7 milioni di euro nel 2014 e di 32,4 milioni di euro nel 2015, in aumento rispetto a quello del 2013 (+28,09%) di circa 3,6 milioni di euro, sul quale hanno inciso una minore spesa per prestazioni, il cui importo passa da 248,9 milioni di euro nel 2013 a 239,3 milioni di euro nel 2014, una diminuzione degli oneri finanziari passati da 2,3 mln di euro a 1,7 mln di euro nel 2014. Mentre nel 2015 hanno

inciso maggiori ricavi derivanti sia da contributi previdenziali che dalle gestioni mobiliari e immobiliari nonostante siano aumentati i costi derivanti dalle prestazioni correnti previdenziali.

Complessivamente, l'anno 2014, ha continuato ad esprimere le difficoltà economiche già manifestatesi nel 2013, soprattutto per la contrazione della domanda di servizio notarile. Ancorché i contributi abbiano registrato, rispetto al 2013, un andamento crescente (+17,20%) di cui si è detto nel capitolo 1 di questa relazione, anche nel 2014 l'attività notarile ha fatto registrare una preoccupante riduzione di oltre due punti percentuali (toccando punte di oltre dieci punti percentuali in determinati periodi).

La persistenza delle incertezze dei mercati ha condizionato la crescita dei ricavi anche nella gestione patrimoniale. Sono leggermente diminuiti i ricavi lordi della gestione mobiliare passati da 35,1 milioni di euro del 2013 a 34,7 milioni di euro del 2014, e c'è stata una flessione dei ricavi tipici della gestione immobiliare (12,7 milioni di euro del 2013 a 11,1 milioni di euro nel 2014). I ricavi lordi patrimoniali registrano una diminuzione a causa della contrazione dei ricavi straordinari legati alla dismissione di unità immobiliari. Le eccedenze immobiliari sono, infatti, diminuite di oltre 27 milioni di euro. Le rendite mobiliari evidenziano una diminuzione, di 0,373 milioni di euro.

Come già descritto al punto 4, la Cassa ha subito anche la crescita delle spese istituzionali: le prestazioni correnti, pur non rivalutate, sono aumentate di 6,4 milioni di euro, quelle assistenziali di 2,0 milioni di euro e mentre quelle per le indennità di maternità sono diminuite di circa 40.000 euro. Si registra una notevole diminuzione per le indennità di cessazione (29,4 milioni di euro) a causa dell'applicazione della nuova modalità di erogazione della suddetta indennità a seguito della entrata in vigore della norma transitoria di modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Complessivamente si raggiunge un aumento per prestazioni previdenziali e assistenziali pari a circa 4,4 milioni di euro.

Altri decrementi di spesa hanno riguardato la gestione del patrimonio dell'Ente. I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati da 8,1 milioni di euro (2013) a 6,8 milioni di euro (2014) mentre le spese di gestione del comparto mobiliare sono pressochè stabili da 7,2 milioni di euro (2013) a 7,3 milioni di euro (2014).

La spesa complessiva dell'esercizio in esame, pari a 35,0 mln di euro, registra un incremento rispetto al precedente esercizio (28,2 mln di euro nel 2013), a causa dell'aumento degli accantonamenti rischi diversi patrimonio mobiliare (passato da 1,35 milioni di euro del 2013 a 5,2 milioni di euro del 2014)

e dell'aggio di riscossione contributi da archivi notarili (passato da 4,3 milioni di euro del 2013 a 5,0 milioni di euro del 2014).

Nel 2015 invece si è assistito ad una ripresa dell'attività notarile: i contributi previdenziali sono aumentati del 4,52 per cento come pure i proventi straordinari che riguardano in particolare le eccedenze da alienazioni di immobili per i a 16,7 milioni di euro prodotte esclusivamente dal conferimento perfezionato a fine marzo 2015 nel Fondo Flaminia.

La Cassa ha infine provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013¹⁸, in coerenza con lo schema di budget economico a suo tempo predisposto per il 2014. E' inoltre stato predisposto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del citato d.m. 27 marzo 2013) corredato della nota illustrativa.

La tabella 35 riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2014 e all'esercizio 2015.

¹⁸ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 aprile 2013, n. 86.

Tabella 35 Conto economico – Prospetto sintetico

Ricavi	2013	2014	Var. % 2014/2013	2015	Var. % 2015/2014
Contributi	216.982.248	254.293.196	17,20	265.795.659	4,52
Canoni di locazione	12.764.274	11.083.555	-13,17	10.076.577	-9,09
Interessi e proventi finanziari diversi	35.104.357	34.731.362	-1,06	49.816.572	43,43
Altri ricavi	911	0	-100,00	0	
Proventi straordinari	38.828.471	3.321.029	-91,45	20.333.117	512,25
Rettifiche di valori	21.559	3.750	-82,61	0	-100,00
Rettifiche di costi	1.777.295	1.738.771	-2,17	1.775.726	2,13
Totale ricavi (A)	305.479.115	305.171.663	-0,10	347.797.651	13,97
Costi	2013	2014	Var. % 2014/2013	2015	Var. % 2015/2014
Prestazioni previdenziali e assistenziali	248.947.243	239.343.272	-3,86	234.182.265	-2,16
Organi amministrativi e controllo	1.581.321	1.446.800	-8,51	1.479.501	2,26
Compensi profes. e lavoro autonomo	711.907	733.780	3,07	547.329	-25,41
Personale	4.084.869	4.038.269	-1,14	4.223.719	4,59
Pensioni ex dipendenti	227.661	230.495	1,24	237.387	2,99
Materiali sussidiari e di consumo	46.635	23.865	-48,83	25.306	6,04
Utenze varie	78.993	114.709	45,21	90.514	-21,09
Servizi vari	787.648	659.783	-16,23	936.798	41,99
Spese pubblic. periodico e tipografia	13.788	20.086	45,68	16.117	-19,76
Oneri tributari	10.447.136	10.849.926	3,86	10.663.122	-1,72
Oneri finanziari	2.293.558	1.671.489	-27,12	4.083.792	144,32
Altri costi	2.248.064	1.523.299	-37,15	1.415.265	-7,09
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	14.924.898	21.857.219	46,45	48.843.685	123,47
Oneri straordinari	781.603	423.752	-45,78	515.765	21,71
Rettifiche di valore	739.962	444.649	-39,91	2.752.715	519,08
Rettifiche di ricavi	4.335.488	5.071.185	16,97	5.347.695	5,45
Totale costi (B)	292.426.526	288.452.578	-1,36	315.360.975	9,33
Avanzo economico	13.052.589	16.719.085	28,09	32.436.676	94,01

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

L'ultimo bilancio tecnico di cui la Cassa si è dotata, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 24, co. 24, del d.l. n. 201/2011, relativo al periodo 2012-2061, mostra risultati sempre positivi con un massimo nell'anno 2049 ed un valore comunque in crescita nel 2061; i saldi gestionali presentano segno positivo nei cinquanta anni.

La Cassa, dai dati oggetto di valutazioni per il cinquantennio indicato, dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24, dell'art. 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201. Quanto al confronto nel 2014 tra i dati esposti nel consuntivo e quelli risultanti dal documento attuariale è da rilevare che:

- la dinamica dell'entrata contributiva è stata positiva rispetto al 2013 salendo di oltre 17 punti percentuali per effetto dei nuovi parametri contributivi fissati dal d.m. 265/2012 (entrati in vigore il 1° aprile 2013) e delle nuove misure delle aliquote contributive (42% su tutti gli atti ad esclusione degli atti di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota di riferimento è pari al 22%); nel 2015 le entrate contributive hanno raggiunto il valore di 265,7 milioni di euro e sono risultati maggiori rispetto alle previsioni elaborate nel bilancio tecnico attuariale (entrate per contributi previste in 244,3 milioni di euro) in quanto nel formulare le proiezioni 2015 si è tenuto conto delle dinamiche repertoriali del primo trimestre 2015 in cui l'attività notarile aveva fatto registrare ulteriori flessioni e anche perché si è voluto mantenere delle stime prudenziali visto il forte calo dell'attività notarile stessa a partire dal 2007;
- in termini reali il repertorio notarile nel 2014 ha registrato un ulteriore calo nell'anno in chiusura corrispondente a 2,5 punti percentuali; nel 2015 invece il trend complessivo si è mantenuto negativo fino a tutto il mese di maggio mentre da giugno in poi si sono avuti per la prima volta dopo un decennio, segnali di una reale crescita della domanda del servizio notarile e quindi della collegata contribuzione (+3,7%).
- le rendite patrimoniali sono state inferiori nel 2014 rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico (21 mln di euro rispetto ai 34,7 mln di euro), in parte dovute al fatto che nel bilancio tecnico non sono considerati gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi diversi; nel 2015 invece i ricavi complessivi raggiungono il valore di 34,3 milioni di euro e superano quelli attesi dall'attuario per effetto, prevalentemente, del conseguimento nel 2015 di un'entrata straordinaria legata al conferimento in un fondo immobiliare che ha generato una eccedenza di circa 17 milioni di euro;
- le pensioni, nel 2014, sono state pari a 196,9 mln di euro rispetto ai 187,7 mln di euro previste dal Bilancio tecnico: tale differenza si è verificata a causa della diversa misura del numero di beneficiari della prestazione; nel 2015, le pensioni sono previste in 204,1 milioni di euro in linea con i dati consuntivi (204,6 milioni di euro);
- il Saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche) è di 57,4 mln di euro nel 2014 rispetto ai 55,6 milioni di euro previsti dal Bilancio tecnico; nel

2015 il saldo previdenziale consuntivo è positivo e pari a 65,1 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 45,1 milioni di euro.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione economica della Cassa mostra, in generale, una diminuzione delle spese istituzionali nell'esercizio considerato, a fronte di ricavi di valore pressoché equivalente rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Il risultato economico relativo all'esercizio 2014, pari a 16,7 milioni di euro è in aumento (+28 %) rispetto al 2013, confermando un andamento positivo della gestione.

Per l'esercizio 2015 il risultato economico è stato pari a 32,8 milioni di euro (+94,01%).

Il gettito contributivo complessivo è risultato pari a 254,3 milioni di euro, registrando una crescita di 37 milioni di euro (+17,2%, rispetto all'esercizio precedente, nel quale era risultato pari a 217,0 milioni di euro), a fronte del quale le spese per le prestazioni previdenziali e assistenziali sono diminuite di circa 9,604 milioni di euro (- 3,86%) passando dai 249,0 milioni di euro del 2013, ai 239,3 milioni di euro dell'esercizio in esame. L'indice di copertura delle prestazioni da parte delle correlate entrate contributive è pertanto risultato in aumento, passando dal valore di 1,05 del 2013 all'1,21 del 2014.

Nel 2015 il gettito complessivo è stato pari a 265,8 milioni di euro con una crescita di 11,5 milioni di euro (+4,6%). Le spese per le prestazioni previdenziali e assistenziali sono state pari a 234,2 milioni di euro (-2,16%).

La positiva dinamica dell'entrata contributiva per il 2014 si ricollega all'effetto dei nuovi parametri contributivi fissati dal d.m. n. 265 del 2012 (entrati in vigore il 1° aprile 2013) e delle nuove misure delle aliquote contributive (42% su tutti gli atti ad esclusione degli atti di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota di riferimento è pari al 22%) stabilite dall'Ente.

Va peraltro sottolineato come nel 2014 l'aliquota contributiva media sia stata pari al 33 per cento (nel 2013 era stata pari al 31%), per cui si evidenzia che il predetto andamento della contribuzione è generato da questi due fattori e non da una effettiva crescita dell'attività professionale: in termini reali il repertorio notarile ha infatti registrato un ulteriore calo nell'anno in chiusura del 2014 corrispondente a 2,5 punti percentuali.

Nel 2015 invece si è verificata per la prima volta dopo circa 10 anni una ripresa dell'attività notarile con un aumento dei volumi repertoriali della categoria del 3,7% e degli atti stipulati con riflesso quindi sulle correlate entrate contributive (+4,6% rispetto al 2014) e con un trend di crescita che si è andando consolidando soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte nel 2014 ai notai registra un aumento (di 73 unità) e la spesa complessiva per pensioni ha raggiunto i 197,1 milioni di euro, con

un incremento del 3,48 per cento rispetto al precedente esercizio (+6,6 milioni di euro in valore assoluto).

Nel 2015 il numero delle pensioni dirette è stato di 1.321 unità (+48 unità rispetto al 2014) pari ad una spesa complessiva per pensioni di 201,1 milioni di euro.

Si registra, invece, nel 2014, una notevole diminuzione per le indennità di cessazione (29,4 milioni di euro) a causa dell'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità a seguito della modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, rimaste invariate anche per il 2015.

Con riguardo alla gestione patrimoniale, negli esercizi in esame l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 416,3 milioni di euro, ma anche al valore della riserva costituita dal costo di cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 2014, segnando, tuttavia, un'ulteriore flessione dell'indice di copertura, passato da 6,86 nel 2013 a 6,71 nel 2014 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni, rispetto all'incremento del patrimonio netto. Nel 2015 l'indice di copertura è leggermente in aumento (6,74).

Il patrimonio della Cassa è risultato complessivamente pari a 1.366 milioni di euro nel 2014 e a 1.434 milioni di euro nel 2015, in aumento, rispettivamente, di circa 5 milioni di euro e 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, ed è costituito per circa il 50 per cento da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte costituita da investimenti mobiliari, è ammontata, nel 2014, a 676,8 milioni di euro (+7,0 milioni di euro circa rispetto al precedente esercizio 2013) e nel 2015 a 732,9 milioni di euro (+56,1 milioni di euro rispetto al 2014).

I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati dagli 8,1 milioni di euro del 2013 ai 6,8 milioni nel 2014 e a 6,0 milioni di euro nel 2015 mentre le spese di gestione del comparto mobiliare sono risultate pressoché stabili intorno ai 7,3 milioni di euro nel 2014 e aumentate fino a 10,2 milioni di euro nel 2015 (+39,79%).

Da sottolineare anche l'entità dei fondi per rischi e oneri, che registrano un aumento nel 2014 (+3,51%) pari a 2,5 milioni di euro, dovuto principalmente alla costituzione di un nuovo fondo integrativo previdenziale per la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale, a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette. Anche nel 2015 si registra un deciso incremento della categoria (+55,8%) per effetto principalmente degli accantonamenti correlati al fondo integrativo previdenziale e al fondo rischi diversi patrimonio immobiliare per un importo cumulato pari a 24,0 milioni di euro.

I ricavi lordi della gestione mobiliare sono passati dai 35,1 milioni di euro del 2013 ai 34,7 milioni di euro del 2014 e si registra una flessione dei ricavi tipici della gestione immobiliare (12,7 milioni di euro del 2013 a 11,1 milioni di euro nel 2014), anche a causa della contrazione dei ricavi straordinari legati alla dismissione di unità immobiliari.

Nel 2015 i ricavi lordi della gestione mobiliare sono aumentati del 43,43 per cento assestandosi ai 49,8 milioni di euro in virtù delle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Gli affitti di immobili del patrimonio immobiliare hanno prodotto un rendimento lordo del 3,80 per cento contro il 5,11 del 2013 e del 3,55 per cento rispetto al 2014. Quanto alla redditività del patrimonio mobiliare, nel 2014 si è registrato un rendimento lordo del 3,22 per cento e netto dell'1,96 per cento, entrambi in calo rispetto al precedente esercizio mentre per il 2015 un rendimento lordo del 4,64 per cento e netto del 2,98 per cento in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Di rilievo risultano i valori relativi ai crediti immobiliari: per l'esercizio 2014, risultano aumentati di 531 migliaia di euro in valore assoluto quelli verso i locatari. Dal fondo destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti si registra, infatti, un dato pari a 5,8 milioni di euro, destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini (iscritti in bilancio per 7,8 milioni di euro).

Nel 2015 si è resa una necessaria integrazione al Fondo di 1.084 migliaia di euro e un utilizzo di 446 migliaia di euro dovuto alla cancellazione di morosità identificate come "irrecuperabili". I crediti verso locatari sono diminuiti di 532 migliaia di euro (-6,78%).

Alla luce delle risultanze sopra esposte, la Corte non può che condividere quanto evidenziato nella relazione al bilancio tecnico circa l'esigenza di un costante monitoraggio del rapporto tra entrate contributive e spese per pensioni, anche al fine della tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a mantenere l'equilibrio nella gestione.

Uguale attenzione deve, a giudizio della Corte, come peraltro sottolineato anche dagli Organi vigilanti, essere riservata alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, permanendo segnali di instabilità, correlati alla aleatorietà dei mercati finanziari, che impongono scelte di investimento prudenti ed oculate.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI